



COMUNICATO STAMPA

MAREMOTO: UN TERZO DELL'AREA DELLO STRETTO A RISCHIO INONDAZIONE

Tre le armi per mitigare gli effetti: corretta pianificazione del territorio, attivazione dei sistemi di allerta e comunicazione del rischio alle popolazioni

13 novembre 2008-Grand hotel de la Ville- Villa San Giovanni (RC)

Il rischio di maremoto, nel caso di terremoto analogo a quello del 1908 che colpì Reggio Calabria e Messina, continua ad essere molto elevato, ma esiste anche la possibilità che si verifichi a prescindere dal terremoto stesso, a seguito di frane sottomarine. Ad aumentare il rischio lungo le coste è l'intensa urbanizzazione che ha contraddistinto Sicilia e Calabria negli ultimi decenni.

Basti pensare che nel quartiere Pellaro di Reggio Calabria, che nel 1908 fu colpito da un'onda di 13 metri d'altezza che penetrò nell'entroterra anche di 600 metri, se l'evento naturale si verificasse nuovamente, potrebbe produrre danni e vittime di portata ancora maggiore.

E' quanto emerso nel corso della seconda giornata del convegno **“Cento anni dopo il terremoto del 1908” in corso oggi a Villa San Giovanni (RC)**, iniziato questa mattina con un minuto di raccoglimento in ricordo delle migliaia di vittime provocate da quell'evento sismico.

Gli esperti dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca e Protezione Ambientale), attraverso la raccolta dei dati storici dell'evento del 1908 hanno, tra l'altro, realizzato la simulazione del maremoto nell'area se fosse oggi colpita da un evento uguale a quello del 1908, individuando i possibili effetti sull'ambiente. Dai dati emersi, dei 98 km di costa calabrese, compresa tra Bagnara e Capo Spartivento, sarebbe inondato il 10% della costa stessa con onde di diversi metri d'altezza. Stesso discorso per la Sicilia dove la percentuale di inondazione sul tratto Jonico sarebbe del 21% su 155 km di costa, compresa tra Capo Peloro e Brucoli. I tempi di attesa tra l'insorgere dell'onda e l'inondazione stessa, inoltre, sarebbero di pochi minuti. Ciò significa che una componente decisiva per la salvaguardia della popolazione, oltre ad un uso corretto del territorio, è l'attivazione di sistemi di allerta su scala regionale unitamente ad una corretta comunicazione del rischio alle popolazioni interessate.

“Proprio questa - ha dichiarato l'assessore alla Cultura del Comune di Reggio Calabria, Antonella Freno, - gioca un ruolo fondamentale e per questo motivo, in occasione dell'Anno Internazionale del Pianeta Terra, stiamo costituendo un comitato che raccolga tutta la conoscenza scientifica in materia, con lo scopo di divulgarla correttamente alla popolazione”.

“Agli inizi del 2009 partirà un progetto denominato Cassandra - ha annunciato il Direttore generale dell'Arpacal, Vincenzo Mollace - nato con la collaborazione del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri che, su tecnologia satellitare, potrà fornire ulteriori dati ed indicatori ambientali utili a mitigare il rischio”.

UFFICIO STAMPA ISPRA
Alessandra Lasco:
tel 0650072076-2042
e-mail:stampa@apat.it

UFFICIO STAMPA ARPACAL
Fabio Scavo: tel 3496904845
ufficiostampa@arpacal.it